ANNO IX Domenica 18 Gennaio 1885 N. 261.

Il Maldicente

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile....... ps. 10
Numero separato............... " 8

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 18 Gennaio 1885.

Pan per focaccia

—

Troppa degnazione signor Cronista della *Patria Italiana!* Darmi una botta di bugiardo a bruciapelo, usando quella frase cosí tarlata e sciupata che non adoperano più che gli scrittori matricolini, via la mi parve un po' grossa per un uomo come voi che ha cosí onorevoli precedenti. E pazienza, dacché mi rimproveravate la *buona fede*, foste stato voi in quella condizione di coscienza: ma no, per provare che io sono... quel che ho detto di sopra, mi mettete in bocca ció che non ho mai pronunciato e mi date il diritto di ritorcere contro di voi la frase celebre del *mentire sapendo* ecc.

Ma io non sono uso fare delle rappresaglie e per conservare quella buona armonia che abbiamo sempre mantenuto, mi limito a farvi notare che io non ho punto affermato che nella lista dei commercianti ed industriali avesse la *Patria* usato partigianeria, ma ho detto che in generale si erano fatte deplorevoli ommissioni consigliate da rancori personali e mi riferiva non agli industriali o commercianti, come l'articolista avrá ben capito, ma all'altra categoria di cittadini dalla *Patria* classificati.

Potrei del resto citare anche nomi di egregi industriali trascurati, e che io non suggerisco perché il *Maldicente* non fa la *reclame* a nessuno, ma ció puó essere dipeso da pura dimenticanza e non c'é da ridire, mentre che é evidente che il silenzio sopra certi nomi della prima categoria é stato mantenuto per proposito deliberato.

E con ció buona fede per buona fede siamo a mano, signor Cronista (o chi per lei).

NEMO

La strenna del Maldicente

—

Alieni dal farci del *bombo* a buon mercato, seguendo le consuetudini americane, dobbiamo peró constatare che quanto esce dalle olimpiche officine é sempre bene accolto nelle terrene valli, a dispetto dei nostri, omai impotenti, avversari.

***

Prima di tutto dobbiamo una parola di ringraziamento

APPENDICE

Sotto il tavolo

—

Erano passati quattro anni dal giorno che Lorenzino aveva messo l'anello in dito della sua cara Virginia, quattro anni non offuscati da nessuna nube, quattro anni di vera pace, non turbata da nessuna spiacevole congiuntura.

É duopo sapere che Lorenzino Cornetti era una *perla* di marito, lo diceva persino sua moglie.

L'amore potentissimo e cieco che portava alla sua *cara sposina* (come la chiamava ancora) e le sue occupazioni, gl'impedivano di immischiarsi nei fatti di lei e di fare dei sospetti.

Agapito Sordini, amico intimo di Lorenzino, aveva qualche volta richiamato l'attenzione di lui sulle continue gite di sua moglie alle vicine borgate, sulle dicerie della gente, e insisteva sull'argomento con certa prudenza, senza peró ottenere altra risposta dal sig. Lorenzino, che:

— Calunnie, calunnie, signor Agapito; e l'invidia che fa parlare qualche imbecille.

Per qualche tempo Agapito tacque: ma vedendo che le cose prendevano una certa piega, e che l'amico Cornetti rappresentava la piú ridicola parte, si decise di persuadere Lorenzino ad aprir glí occhi, e si recó a casa sua approfittando del momento in cui la signora Virginia era assente.

— Sentite, Lorenzino, gli disse Agapito: come amico dell'infanzia e come uomo di coscienza vengo a darvi un consiglio. Ve l'ho giá detto e ve lo ripeto ora; vostra moglie v'inganna. Voi avete fatto orecchi da mercante alle mie parole, ma lo scandalo continua ed io non posso permettere che uno de'miei migliori amici sia fatto zimbello di quanti lo conoscono....

— Oh questo é troppo!

— Calma, signor Lorenzino, ed ascoltatemi.

Voi dubitate ancora, la vostra buona fede ha un punto di contatto colla imbecillitá, perdonatemi la parola.

Io voglio farvi toccar con mano la veritá, se voi acconsentite di stare per qualche ora nella posizione piú incomoda...

— E sarebbe?

agli organi della stampa argentina e italiana che hanno avuto per la nostra *strenna* parole gentili, e nella nostra sconfinata generositá ringraziamo anche quelli che si sono mantenuti nel più completo mutismo; la benigna parola degli uni e il *cortese* silenzio degli altri hanno fatto sí che in questi pochi giorni se ne sono giá smaltite mille copie....

Il favore del publico si é manifestato con un vertiginoso *crescendo.*

* * *

Avvisiamo quelle due divinitá che *a ultima ora* inviarono i loro lavoretti per la strenna, che la loro mancanza all'appello sul Paraná, e íl ritardo nello invio ci hanno obbligato a rimandare la pubblicazione dei loro parti alla strenna del 1886; questo é il castigo che loro infliggiamo per la pigrizia di cui han dato bella prova.

* * *

Al nostro Direttore *Silvano* non c'é andato troppo a fagiuolo la sorpresa che gli abbiam voluto fare. É davvero non ha tutti i torti: non é un mestiere invidiabile quello di fuochista.

Scommettiamo un *duro* che avrebbe preferito lo avessero ficcato dentro nella pentola.....

Abbia pazienza: *cosa fatta capo ha.*

* * *

Dobbiamo far notare ancora che il *caricaturista* si é permesso modificare alcune delle *leggende* poste sotto alle rispettive illustrazioni che adornano la Strenna: e fra le altre la prima che diceva "*Trionfi di un conferenziere*" fu cambiata in quella di "*Conferenze d'un giornalista.*

Para que conste.

* * *

Prima di finire mandiamo un grazie di cuore ai signori Baratelli e Cerri successori di A. J. Bettoni e proprietari del magnifico Stabilimento Litografico *Italo Platense*, ai quali é dovuto in parte l'esito della Strenna avendone essi eseguito con speciale accuratezza i lavori litografici.

Noi.

PROSA O POESIA ?

—

Chi vuol veder quantunque puó Natura,
venga a veder la Nice mia diletta;
ti sembra vecchia, eppur é giovinetta;
é mingherlina, é bassa di statura;

ha testa imperuccata e grossa e dura,
loschi occhi e torti in fronte crespa e stretta,
naso che il becco par d'una civetta,
bocca che colla spanna si misura;

un monte sulla schiena erge la vetta;
sul petto si distende una pianura;
né dove siede sai che cosa metta:

é brutta, insomma, brutta oltremisura;
ma cento mila pezzi in dote ha Nice —
e l'amo e spero mi fará felice.

Lui.

— Acconsentite ?

— Si... ebbene?

— Io daró un pranzo giovedi al quale inviteró molti amici, fra gli altri uno che... basta vedrete e sentirete. Voi pure e vostra moglie sarete degli invitati. Voi vi scuserete di non poter assistere per affari d'urgenza che vi chiamano fuori di cittá, peró insisterete perché vostra moglie non manchi, e sono sicuro che non mancherá. Intanto voi verrete a casa mia di buon'ora e assisterete piú tardi al pranzo sotto il tavolo.

— Accettato.

Detto fatto, venne il giovedi ; Lorenzino prese il suo posto di gatto, e quando gl'invitati sedettero a tavola, nessuno s'accorse della sua presenza in grazia delle precauzioni che Agapito aveva anticipatamente preso.

Le mandibole cominciarono a lavorare e a bella prima solo poche parole e di nessuna importanza interruppero la *buccolica* operazione.

Si era cosí giunti alla metá del pranzo.

Il *Bordeaux*, bevuto senza troppa parsimonia, cominciava a prender parte attiva nella conversazione, quantunque Agapito, pensando al disgraziato che assisteva, non visto, a quelle scene, facesse ogni sforzo per interrompere e sviare il discorso, la *dolce metá* del nostro eroe, narró per filo e per segno, anche a chi non la voleva sentire, tutte le sue numerosissime avventure, raccontando a tutti come qualmente essa avesse piantato un corno a suo marito il primo giorno di matrimonio.

Lorenzino sentiva tutto, si mordeva i pugni, sbuffava, faceva occhiacci da spiritato e grosse stille di sudore gli imperlavano la fronte.

— Perfida!... perfidissima creatura!.... esclamava a mezza bocca — e fu miracolo che non lo sentisse alcuno. Ma qui non é tutto s'accorse poco dopo che la sedia di Virginia s'era maledettamente avvicinata a quella d'Ernesto, cominciarono a toccarsi coi piedi, poi coi ginocchi, poi colle mani e chissá con che cosa si sarebbero ancora toccati..... Era troppo! Lorenzino stava per uscire dal suo nascondiglio e gridare allo scandalo, quando la comitiva s' alzó finalmente da tavola e abbandonó la sala.

Il povero Lorenzino Cornetti, tiró un sospirone lungo come un articolo del *famigerato* Kappa.

Restavano ancora nella sala alcuni servi che sparecchiavano.

Camera di Commercio Italiana

—

Pubblichiamo con piacere la *circolare* che ci venne rimessa gentilmente, assieme allo *Statuto e Regolamento della Camera di Commercio Italiana*, dalla onorevole Presidenza della benefica istituzione, circolare che, diramata a tutti gli industriali e commercianti italiani residenti nella Capitale e nella Provincia, noí siamo certi varrà a fomentare lo sviluppo della utilissima istituzione, pel cui progresso facciamo ardentissimi voti.

Ecco la circolare :

Onorevole Signore,

Era necessitá sentita la formazione di una Camera di Commercio Italiana in questa Capitale, importantissimo centro di affari commerciali, e mercé il buon volere e l'attivitá dei promotori, questa utilissima istituzione é oggi un fatto compiuto.

Lo scopo é nobile e fecondo; i capi principali che V. S. troverá diffusamente esposti nello Statuto unito alla presente, ampiamente dimostrano.

a) Mettersi in comunicazione col Governo Patrio, con le Camere di Commercio Italiane ed estere, per dare e ricevere informazioni, consigli, istruzioni atte ad accrescere la prosperitá industriale d'Italia, indicando le cause che la impediscono ed i mezzi per rimuoverle.

b) Procurare l'aumento dei traffici fra l'Italia e l'Argentina, consigliando agl'industriali dei due paesi quelle modificazioni dei loro prodotti, necessarie per soddisfare all'esigenze dei rispettivi mercati:

c) Stabilire una mostra campionaria permanente, affinché ogni commerciante possa esaminare la qualitá dei generi e informarsi dei rispettivi prezzi.

d) Publicare mensilmente un bollettino commerciale, industriale, marittimo, finanziario, da scambiarlo con le Camere consorelle e metterle al corrente del movimento generale della piazza:

e) Proteggere, agevolare i lavori per le esposizioni che si facessero nel paese che ci ospita o in Italia, allo scopo di porre in rilievo l'attivitá produttiva delle due Nazioni:

f) Legalizzare firme, rilasciare documenti, comporre i litigi che per avventura dovessero insorgere tra commercianti italiani.

Ecco qual'é lo scopo che si raggiunge con la instituzione della Camera di Commercio: scopo pratico ed eminentemente patriottico; poichè, mentre sviluppa e aumenta gli scambii tra i due paesi, asseconda e consolida in pari tempo i sentimenti di reciproca stima che nascono in conseguenza delle piú facile e cresciute relazioni di affari.

Disgraziatamente — e ció giova asserirlo in omaggio alla veritá — in Italia é squasi sconosciuto l'immmenso sviluppo che la industria, il commercio e la agricoltura van prendendo di giorno in giorno nella Republica Argentina; come del pari in questo paese, non tutti (senza escludere una buona parte degli stessi Italiani) sospettano l'enorme progresso realizzato dall'Italia nostra, nelle invenzioni, nelle industrie di ogni sorta e nelle manifatture di ogni genere.

É opera eminentemente italiana, adunque, fare ogni sforzo, tentare ogni mezzo, perché queste due giovani nazioni, che hanno innanzi a sé uno splendido avvenire, si avvicinino, si conosca meglio e si comprendano appieno; perché, dalla comunanza degl'interessi, dalla reciproca stima, possan nascere quei sentimenti di considerazione e di costante amicizia tanto necessari a paesi che hanno comuin e origine e aspirazioni.

Ispirato da questi sentimenti, il sottoscrito conta sulla adesione della S. V. alla **Camera di Commercio Italiana.**

I doveri di ospitalitá, l'amore alla Patria lontana e l'interesse di noi tutti, ci obbligano a secondare questa utile e nobile istituzione, dalla quale l'Argentina e l'Italia ritrarranno non pochi vantaggi: cosí facendo, ci renderemo benemeriti del bel paese che ci ospita e avremo ben meritato della Patria Nostra.

Il Presidente
DOMENICO PARODI

Il Segretario
LUIGI SPNI SPINELLI

Lorenzino, si decise ad abbandonare il suo covo e messo fuori prima il capo, poi il busto, poi una gamba, poi l'altra, si rizzó in piedi e diede una scrollatina per liberarsi dalla polvere e scuotere le membra indolenzite.

I camerieri indietreggiarono spaventati davanti a quella strana apparizione.

Vergine santa, in quale stato ! I vestiti s' erano fatti color mattone, i capelli arruffati e il volto pieno di sberleffi.

Chi poteva essere , un uomo che usciva cosí conciato di sotto un tavolo ?..,

— Chi siete ? domandó uno dei camerieri, il meglio coraggioso.

— Il piú disgraziato dei mariti — rispose — e accortosi che la sua risposta destava tutt'altro che commiserazione, si affrettó a correggere ; ho detto per ischerzo, sicuro, per ischerzo, é stata una scommessa che ha fatta coi miei amici... una strana scommessa..... E si sforzava di sorridere e faceva colla bocca certe smorfie che Dio gliele perdoni.

— Ma costui é pazzo, conchiuse un cameriere.

— É un ladro, rettificó un altro.

Lorenzino si vide ridotto o mal partito, come spiegare la sua presenza in quel luogo e in quello stato senza rendersi eccessivamente ridicolo ?... A mali estremi rimedi estremi — assestó un pugno al piú vicino e slanciatosi verso la porta, mentre tutti gli sbarravano il passo, saltó a precipizio le scale e fuggí salutato dai fischi e dalle grida di : « Dalli, dalli, al ladro, all'assassino ! » ed altre bellezze.

Dopo mezz'ora circa di corsa precipitosa e senza meta, quasi senza avvedersene si trovó davanti alla porta di casa sua ; un uomo ne usciva allora allora, era... l'amico di sua moglie.

- Maledetto !... Che tu possa diventar un giorno suo marito !... urló Lorenzino

« in voce tal che piú non parve umana »

e fuggí giurando di non rimettere mai piú piede in quella casa.

. . . .

Il treno volava colla rapiditá del fulmine ; sdraiato in uno scompartimento di prima classe Lorenzino si recava a Bahia Blanca e sonnecchiando meditava sulla perfidia delle donne e sulla vanitá delle cose umane.

Io

A. BELLEZAZ -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos

BRISCOLE

Avevo giurato per oggi una di quelle pettinate da levare pelo e pelle a certi signori incontentabili di mia conoscenza, e l'avevo giá pronta, quando mi giunse da un collega la seguente stranissima relazione.

Caro Sisifo,

Tu che stampi delle veritá per farti dei nemici, e stampi degli elogi per farti attorno degli ingrati, o perché non mi vorrai stampare la breve relazione che ti mando?

É la relazione di casa mia, ed anche, se lo vuoi, é il termometro della mia miseria; e tu stampandola sul *Maldicente* potrai rimediare al male che mi ha fatto il corso forzoso, se coloro che ci comandano e che ci pagano vorranno mettersi una mano sul cuore.

Tu sai che io guadagno 1000 $ al mese, ed io ti voglio dire come prima del corso forzoso quei pezzi mi bastassero per non dimandare la limosina e non morire di fame ripartendoli cosí:

Per le due stanze che occupo colla moglie e tre piccini	$	300
Cinque pezzi di pane al giorno	»	150
Un rubbo e mezzo di pasta ordinaria	»	60
Cinque pezzi al giorno tra carne e verdura	»	150
Un rubbo di riso	»	50
Sapone	»	10
Caffé, zucchero e latte	»	60
Farina di granoturco	»	30
Legna	»	30
Carbone	»	40
Olio e lardo	»	50
Petrolio	»	15
Vino carlone	«	100
Una scopa	»	D
Scorpe per cinque persone	»	75
Vestiti per cinque persone	»	75
TOTALE	$	1200

Tu vedi che qui non c'é né butirro, né birra, né alcuna altra ghiottoneria; perché lava e stira mia moglie, non c'é lavandaia, né stiratora; c'é una *cuarta* e un quarto di pessimo vino al giorno, non c'é spesa di barbiere perché mi *raschio* da me; non c'é spesa di trenvia perché andiamo sempre a piedi, non c'é un poco almeno di formaggio, c'è un solo *pezzo* di carne per ciascuno, e un solo pane: c'é piuttosto della fame: eppure tu vedi che io resto in debito di 200 pezzi e questo debito lo pago con delle ripetizioni che dò ai figli di certi amici, i quali mi permettono cosí di non fare delle brutte figure.

Non un solo divertimento, non una sera a prendersi tutti insieme una bottiglia di birra, non la possibilitá di risparmiare un soldo, e la moglie bruciata dal sole per doversi stare piú ore del giorno a lavare i nostri poveri stracci, e la vecchiaia che viene, mentre la miseria la dura permanente!

E quando si ammalano i bambini?

Allora non si prende vino, e si prende un po'meno di pane, perché gli ammalati non mangiano.

Capisci?

Questa é la vita nostra da cinque anni che sono venuto a fare il maestro in America; e tu puoi giudicare quale possa essere il nostro avvenire!

Pure, fino adesso si viveva: tó qua che capita il corso forzoso a rovinarmi l'anima; perché bisogna pagare ogni cosa un venti per cento di piú, e il padrone di casa mi á giá detto che che le due stanzucce valgono pezzi 350!

Ora dove vado a rubarlo io questo venti per cento di piú?

Ridurremo necessariamente le spese; ed ecco lo spettro della fame per me e per la mia famiglia!

Peccato che nelle nostre scuole non si aprano corsi di *economia domestica!* Io invece di maestro, vi potrei fare da Professore!

Tuo affezionatissimo collega

Lazzaro Bolletta.

Se il collega in bolletta non desidera altro, eccolo servito.

SISIFO.

POESIA O PROSA?

Quando mi guardi, o Nice mia gentile,
con que'begli occhi dove Amor sfavilla,
di tutta gioia l'anima mi brilla,
anco dicembre mi rassembra aprile.

Cosí mi specchio nella tua pupilla,
che solo in paradiso ha sua simile,
e tempro de'miei versi il rozzo stile
onde il mio core a te si dissigilla,

Ma come dirti, o mia diletta. quanto
foco d'Amore serpemi le vene,
per te m'accende del piú gran desio?

Io t'amo, o Nice, t'amo tanto tanto;
e sol che tu mi voglia un po' di bene,
io son felice, l'universo é mio!

Io

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

SOTTOVOCE

Davvero che il patrio nosocomio va di giorno in giorno acquistando maggiori antipatie nella Colonia.

Oh se gli onorevoli che ne reggono i destini e fanno orecchie da mercante alle giuste querele, avessero presenziato la discussione suscitatasi domenica in una assemblea, e ascoltate le litanie che si intonarono all'indirizzo dell'Ospedale Italiano, son sicuro che avrebbero rinunziato *ipso facto* ai loro portafogli, piuttosto che sentirsi rintronaae nell'orecchie certe veritá *scottanti*... ma veritá!

Mi si sussurra intanto nell'orecchio che l'onorevole consesso, con la sua solita filosofia, continua a cantare

Lassa pur che 'l mondo el gira

con quel che segue.

⁂

Cuidado con el engaño!

Pare ritorni a galla l'idea di rimettere su qualche trono il famoso *ex Kappa*.

Alcuni *magnati* e cava....lieri della Colonia pare si interessino per lui e vogliano *riabilitarlo* con qualche posticino lucroso.

Non sará qui il caso di ripetere la farsa delle *tremila* firme, che davvero per poco risparmiarono la fatale caduta, ma questo interesse dei *pezzi* grossi ci fa supporre che *gatta ci covi.*

Aspetto notizie piú sicure per ritornare sull'argomento.

⁂

Ad una tale *biondina*, che in mezzo alle sue spiritosaggini, ci ha qualche punzecchiature per Tizío e per Caio, mi prendo la premura di fare osservare che dovrebbe almeno risparmiare alla sua forbice il taglio dell'abito d'un'antica... *gualdrappa*, che non le ha hatto e non le fa né bene nè male e vorrebbe essere trattata con eguale misura.

⁂

In attesa della *croce* che verrá senza fallo a fregiare il petto di chi ha saputo rappresentare con tanto fracasso la colonia italiana del Plata nella nostra penisola si dice che un'apposita commissione siasi formata per iniziare un sottoscrizione per la coniazione d'una medaglia d'oro da offrire al *benemerito* concittadino:

⁂

Fra le miserie di questa vita *birbona*, una e grossa é quella di aver moglie (scusate signori mariti.)

Domenica sera al Politeama vi fu un tafferuglio del diavolo, provocato da un marito che aveva scorto la sua metá ballare sotto mentite spoglie una voluttuosa *habanera* con un amante d'altri tempi.

Vi furono busse, e per conclusione le celle della Polizia.

Delizie del carnevale !

⁂

Per finire.

Nello studio di un pittore :

— Questo é il ritratto del banchiere X...? la posa é sbagliata.

— Perché ?

— Perché l'hai fatto con le mani nelle sue tasche e dove vi farlo con le mani nelle tasche degli altri.

TIRSI.

CRONACHETTA

Fu per causa d'un equivoco che Domenica scorsa si fece allusione ad un pubblicista nell'articoletto delle domande e risposte.

Ma le circostanze di luogo e di tempo erano con noi, solo ci mancò quella di persona.

Meglio cosí.

—

Societá Unione Operai Italiani

Questo potente sodalizio chiude la serie delle sue brillanti feste con un banchetto sociale che avrà luogo nella sua nuova sede oggi alle 4 pomeridiane.

—

" Corriere Italiano,,

Ci congratuliamo con questo collega maggiore pei miglioramenti introdotti e specialmente per la doppia edizione che pubblica, e gli auguriamo prospera fortuna.

—

Teatro Goldoni

Questa sera si rappresentará per la prima volta il popolare BOCCACCIO.

A V V I S I

Fonda Milan Cucina alla Milanesa alla minuta — Calle Cangallo N. 385.

Pomos! Pomos!! Pomos!!!

CARNAVAL DE 1885

LOS POMOS DE LA MARCA

CRANWELL

que desde muchoo años hacen la delicia de las niñas y de los caballeros que solo juegan con ellos, han sido premiados en la Exposicion Continental Argentina de 1882 con unica medalla de plata, en la colonia de Amsterdam de 1883 y en la internacional de Suiza de 1884 con medalla de plata, y en la de Bremen de 1884 con gran diploma de honor.

Por sus ricos é inofensivos perfumes, su esmerada elaboracion, su elegancia y variedad de tamaños han sido siempre los mas aceptados en toda la Republica.

Se vende por mayor y menor

EN LA

DROGUERIA Y FARMACIA INGLESA

DE

CRANWELL

44 - Rivadavia - 44

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

partirá il Gennaio 1885.

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Terza classe 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 82 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

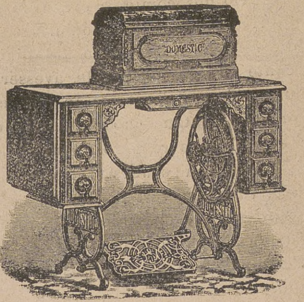
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente

E. G. VATTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fácile de comprender y de última moda.

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental· Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en os principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENOS AIRES.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Rivadavia 12 - Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSAS

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Dr. Attilio Boraschi

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

AVVISO

Si vende il Caffé e Bigliardo Cerrito 164

ALERTA *ALERTA*

Rivadavia 558

Rivadavia 558

Juan Mortara

Esta antigua casa avisa á su numerosa clientela y al público que ha recibido espresamente **para regalo de año nuevo** un gran surtido de Relojes, Alhajas, Brillantes y Piedras finas que puede vender á precios muy reducidos. Todo reloj que se vende ú se compone se garante por un año.

Nada de charlatanismo; el público puede pasar por la casa para convencerse que estos **preciosos regalos de año nuevo existen efectivamente** y que se venden á precios muy módico.

OJO -- No equivocarse

RIVADAVIA - 558

(Entre San José y Plaza Lorea)

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

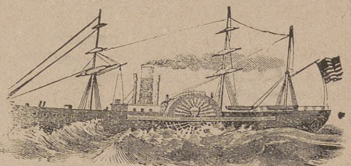
LINEA REGOLARE

POSTALE

FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:
LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.
Margherita

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

SIRIO

Partirá l'8 Febbraio

PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

L'ITALIA

Partirá il 2 Febbraio

Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsiglia, Genova e Napoli.

AGENTE

Ernesto Piaggio

CALLE 25 DE MAYO N. 192

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandos integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34 - SALTA - 34

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo di Garfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligur.
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse